

FIGLI NEL TEMPO. LA SALUTE

MARCELLO BERNARDI *Pediatra*



Ho sentito parlare di morti improvvise e ingiustificate dei lattanti. Può influire la temperatura dell'ambiente e la posizione in cui dormono? Cosa si sa di certo di questi fenomeni?

Notizie false e problemi seri

NON SI SA NULLA. La cosiddetta morte improvvisa del lattante sfugge ancora alle nostre conoscenze. Sono state fatte molte ipotesi, quali più ragionevoli, quali meno, quali più attendibili quali del tutto inattendibili. In realtà siamo abbastanza lontani da una soluzione del problema. Credo però che sia importante affrontare la questione da un altro punto di vista: cioè non far morire il bambino per farlo sopravvivere. Voglio dire questo, almeno per quanto riguarda il sonno, visto che sa-

rebbe troppo lungo approfondire altri aspetti della vita del bambino. Si è detto che se il bambino dorme sul fianco, muore, se dorme a pancia in giù, muore, se dorme a pancia in su, muore. Fortunatamente, nessuna di queste ipotesi ha retto a un minimo di critica. Un bambino può dormire come gli pare. Io ho visto non so quanti bambini che dormono a pancia in giù e non si sono mai soffocati, per l'elementare motivo che l'aumento di anidride carbonica nel sangue, dovuto alla scarsità di ossigeno, produ-

ce delle reazioni motorie, e quindi il bambino cambia posizione. Io non ho mai visto bambini che dormono a pancia in giù soffocati dal proprio nargolio, perché c'è il meccanismo del riflesso faringeo. Non ho mai visto bambini morire perché dormivano su un fianco. Quando ero piccolo io si diceva sul fianco destro sì, sul fianco sinistro no, perché c'è il cuore. Siccome siamo in campo in cui tutto è ancora da scoprire, non abbandoniamoci a una qualsiasi corrente di pensiero chiamata moda. Perché altrimenti tutti i bambini del 1994 devono dormire con la pancia sopra e tutti quelli del 1996 sul fianco destro e l'anno dopo tutti sul sinistro e poi a pancia in giù. Io sarei dell'opinione di lasciarli dormire come gli pare, perché grazie a Dio il nostro organismo è fatto in modo da poter fronteggiare qualsiasi tipo di emergenza. In realtà è un problema drammatico, questo, proprio perché non siamo riusciti a risolverlo, per ora. Che cosa ci sia sotto, insomma, azzardare delle ipotesi è impossibile. Per fortuna si tratta di fenomeni piuttosto rari e per ora non prevedibili, sfortunatamente non prevedibili. Però una cosa ci tengo a dire ed è che certe informazioni (che poi non sono informazioni) sarebbe meglio che non esistessero. E credo anche che i genitori e la figura materna in particolare, che è una figura insostituibile, si fidassero molto di più di quello che sentono, piuttosto che di quello che dicono gli altri.

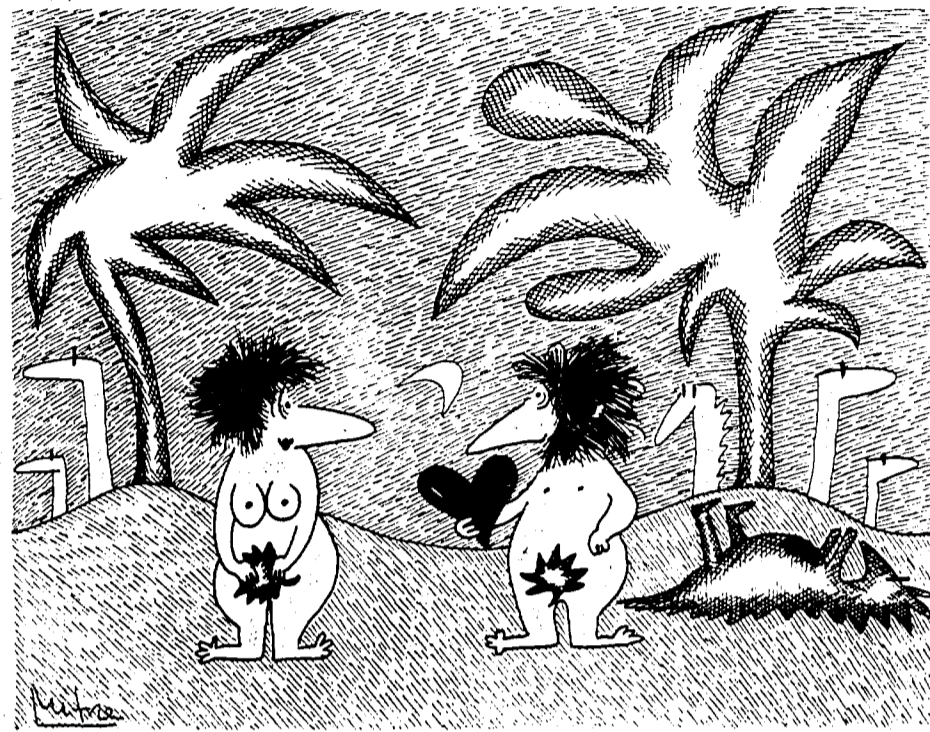
ETOLOGIA. Eibl-Eibesfeldt parla del suo nuovo libro

«Vita in famiglia? Ritorniamo al Paleolitico»

Tra pochi giorni sarà in libreria il nuovo lavoro di Irenaus Eibl-Eibesfeldt, *L'albero della vita*. Il libro propone un doppio percorso narrativo: la vita dell'autore, dagli studi con Lorenz all'approdo all'etologia umana, e l'esistenza dell'uomo delle tribù paleolitiche e neolitiche ancora esistenti. Scopriamo così che le società «arcaiche» possono insegnarci qualcosa: «Un modello di vita di gruppo, di famiglia che è interessante anche per noi».

Carta d'identità

Irenaus Eibl-Eibesfeldt è nato a Vienna nel 1928, ha studiato biologia ed etologia, fino a quando ha seguito nel 1951 in Germania Konrad Lorenz (Premio Nobel con Nikko Tinbergen e Karl Von Frisch nel 1973, nonché fondatore dell'etologia in quanto scienza del comportamento sociale degli animali). Eibl-Eibesfeldt ha studiato sperimentalmente il comportamento e la comunicazione dell'animale-uomo e nel 1967 ha pubblicato i *Fondamenti dell'etologia* (Adelphi 1986), il primo esauriente trattato su questa disciplina. Nell'ambito di un programma di documentazione comparativa fra culture, tuttora in corso, l'autore ha effettuato numerose spedizioni scientifiche (in Africa, Nuova Guinea, Indonesia e Sud America). Dirige l'Istituto di Etologia Umana all'Istituto Max Planck di Andechs (Baviera). Altri libri disponibili in italiano: «Amore e odio» (Adelphi, '72), «Etologia della guerra» (Boringhieri, '88), «Etologia Umana» (1993) e «L'uomo a rischio» (1992) sempre per Boringhieri.



telligenza e cultura, impegnate in una professione, non hanno figli. Sul piano dell'evoluzione filogenetica, questa è una catastrofe. I «migliori» non si riproducono. **Veramente lei non è stato mai d'accordo col femminismo storico.**

È vero, quando esso considerava il compito sociale della «cura» una cosa insensata, imposta dagli uomini. Oggi mi sembra che ci sia una nuova mentalità femminista che rivaluta la differenza, e rivaluta il «tempo dell'accudire». Ma comunque uomini e donne delle società arcaiche facevano della modalità della «cura» dei piccoli, dei deboli, dei vecchi, un modo di vita per alcune ore al giorno.

Anche gli uomini si occupavano dei bambini e del resto Bowlby, uno psicoanalista che lei cita spesso, ha sottolineato l'importanza di qualunque figura di riferimento per il bambino purché stabile...

Certo, non è necessario che sia la madre, può esserlo anche il padre; però non si possono cambiare 3 baby-sitter al giorno. È il modello che non va. Ma voglio precisare che il problema non è tanto quello di fare più figli ma di come viviamo. Io penso che l'uomo si è filogeneticamente adattato ad avere emozioni di un certo tipo e a certi schemi di comportamento emozionale nel corso di diverse migliaia di anni e oggi viviamo nel modo esattamente opposto con rischi molto alti.

Nel suo libro Amore e odio lei scriveva che il sesso non ha fun-

zione solo riproduttiva già negli animali, e che negli esseri umani, grazie all'organo femminile, (pressoché assente in altre specie) acquista funzione sociale creando legami personali intensi (l'amore) che hanno un grande valore adattivo per la specie. E l'aggressività, di cui Lorenz ha tanto scritto (il cosiddetto Male)?

Penso ancora che il sesso abbia grande valore adattivo quando crea legami personali. L'aggressività è solo una delle modalità umane. Del resto, il bisogno stesso di «dimostrare», la «dominanza», sono presenti nel paleolitico di ieri come, ad esempio, nell'uomo politico o nel manager di oggi. La differenza è che questi ultimi non sanno più adoperare altre modalità di rapporto. E noi tutti assieme a loro.

Anche la politica ha le sue responsabilità dunque?

Non sta a me dirlo. Come etologo vedo che i politici per primi assumono atteggiamenti esteriori, una «maschera facciale» che serve solo a «dimostrare» dominio e «competenza». Il sistema socio-politico non può essere costruito a tavolino e neppure risultare dalla realtà tecnico-economica senza che vengano considerate le esigenze primarie dell'uomo. Cioè né l'esperimento dirigista del Novecento né il suo opposto, consumista e quantitativo, sono adeguati. Occorre conoscere le esigenze umane e la conoscenza delle società arcaiche. Non è vero che l'aggressività

intraspecifica (compresa la guerra, che non è innata) sia l'unica modalità di relazione. Anzi. In genere esiste una forte ritualizzazione dell'aggressività già negli animali proprio per evitare il conflitto finale. La modalità «dimostrativa» serve anche a questo.

Cos'è allora per lei l'etologia umana? E solo la «biologia del comportamento sociale umano», secondo la definizione?

Credo che si tratti di conoscere sia la biologia sia anche la storia del comportamento umano, e guardando indietro nel tempo è possibile forse migliorare il nostro futuro. Lorenz diceva che la nostra specialità è il non avere specializzazioni, e questa è la strada che, grazie alla nostra «disposizione innata all'apprendimento», conduce alla cultura. Le culture sono così veicolo dell'evoluzione umana.

Cosa è veramente innato?

L'etologia umana è un lungo progetto di lavoro. Ci sono alcuni schemi motori elementari e complessi (la suzione del latte, il piangere, il ridere, il camminare...) che presuppongono neuro-schemi ancora non del tutto conosciuti. Eppure nessun bambino per quanto piccolo si sfrega gli occhi con le dita, ma sempre col dorso della mano. L'etologia deve lavorare dunque in accordo con altre discipline (sociologia, psicologia, neurologia, ecc.) perché nonostante le varie culture, il nostro presupposto è che noi uomini abbiamo più cose in comune che non differenze.

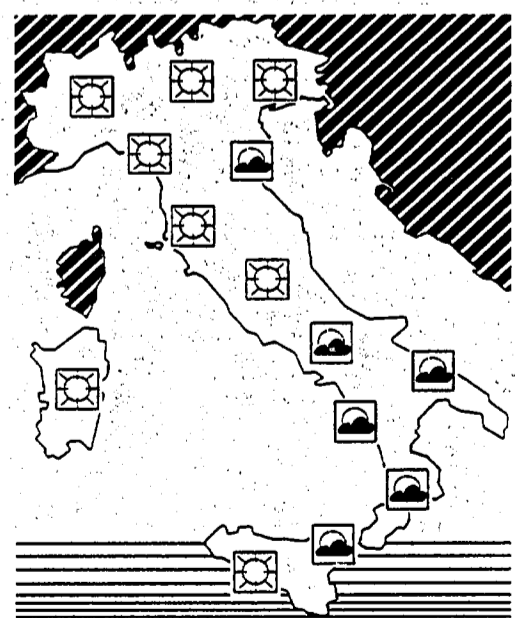
Sindrome di Down Un nuovo test precoce?

Alcuni ricercatori inglesi affermano di essere riusciti a mettere a punto un test per la diagnosi della sindrome di Down che si può eseguire già a partire dalla undicesima settimana di gravidanza e che consisterebbe in un semplice prelievo di sangue della donna. L'équipe della Oxford Brookes University, che ha lavorato assieme ad alcuni ricercatori dell'Università di Edinburgo, afferma che il test misura la concentrazione di Inhibin A (un ormone rilasciato dalla placenta durante la gravidanza). Usato correttamente, sostengono sempre gli scienziati, il test ha una attendibilità del 65 per cento e un tasso di «falsi positivi» pari al 4 per cento. Il test rivelerebbe se il bambino ha un'alta probabilità di essere affetto da Sindrome di Down e consentirebbe, in caso, di affrontare ulteriori indagini. «Da tempo si stanno svolgendo ricerche in questa direzione per evitare metodi più cruenti come l'analisi dei villi coriali e l'amniocentesi», ha detto il ginecologo Leonardo Formigli. «Ma l'attendibilità rimaneva molto bassa. Bisogna capire bene qual è l'attendibilità di questo nuovo test».

Per 2 donne su 10 il travaglio è insopportabile

Per 2 donne su dieci il travaglio per mettere al mondo un bambino è «insopportabile». Per 6,5 le doglie sono forti o molto forti. Solo 1,5, in virtù di particolari meccanismi psicologici personali, percepisce il dolore del parto in forma lieve. «Come si nasce in Europa alle soglie del duemila? La risposta è venuta da un'indagine inglese illustrata per la prima volta in Italia al convegno «L'anestesia in ostetricia» promossa dall'aaroi (associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani) all'università urbaniana di Roma. È possibile antaggonizzare e controllare il dolore, anche se non al cento per cento in tutte le fasi del travaglio, rendendo sereno il parto e consentendo alla donna di essere pienamente partecipe all'evento anche quando si opera in taglio cesareo. Ma occorre una diversa organizzazione delle sale-parto, con la presenza continua di medici residenti, e non di guardie orarie. Se non si affrontasse il dolore con metodi anestetici modulati e dosati, «gravi sarebbero i danni per la madre e per il bambino», ha detto il ginecologo Ropman Forleo.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti sulle zone alpine e prealpine. Foschie dense e nebbie anche fitte interesseranno la pianura Padana - Veneta e, al primo mattino e dopo il tramonto, le zone pianeggianti del centro-sud.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: deboli di direzione variabile sulle regioni di ponente; deboli o moderati orientali su quelle di levante.

MARI: generalmente poco mossi.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	-1 14	L'Aquila	-1 14
Verona	5 8	Roma Urbe	7 17
Trieste	8 13	Roma Fiumic.	5 17
Venezia	4 8	Campobasso	6 18
Milano	6 9	Bari	10 16
Torino	4 7	Napoli	9 19
Cuneo	2 14	Potenza	6 15
Genova	11 19	S. M. Leuca	8 16
Bologna	7 8	Reggio C.	11 19
Firenze	2 13	Messina	13 18
Pisa	6 15	Palermo	15 20
Ancona	6 10	Catania	5 19
Perugia	8 15	Alghero	7 18
Pescara	4 14	Cagliari	10 22

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	7 15	Londra	8 16
Atene	11 13	Madrid	3 19
Berlino	9 14	Mosca	0 1
Bruxelles	8 15	Nizza	10 18
Copenaghen	7 11	Parigi	10 17
Ginevra	8 11	Stoccolma	4 7
Helsinki	3 4	Varsavia	5 6
Lisbona	9 20	Vienna	4 5

l'Unità

Tariffe di abbonamento			
Italia		Annuale	Semestrale
7 numeri + iniz. edit.	L. 431.000	L. 862.000	L. 431.000
6 numeri + iniz. edit.	L. 365.000	L. 730.000	L. 365.000
7 numeri senza iniz. edit.	L. 330.000	L. 660.000	L. 330.000
6 numeri senza iniz. edit.	L. 290.000	L. 580.000	L. 290.000
Estero		Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 1.560.000	L. 780.000
6 numeri	L. 685.000	L. 1.370.000	L. 685.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli, 23-13 00187 Roma oppure presso le Federazioni dei Pds.

Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm 45 x 30)
Commerciale ferialle L. 430.000 - Commerciale festivo L. 550.000
Finestrella 1* pagina ferialle L. 4.100.000
Finestrella 1* pagina festiva L. 4.800.000
Manchette di testata L. 2.200.000 - Retrazionali L. 750.000
Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti Feriali L. 635.000
Feriali L. 720.000 A parola: Necrologie L. 6.800
Partecipazioni L. 3.000; Economie L. 5.000
Concessionaria per la pubblicità nazionale SEAT DIVISIONE STET S.p.A.
Milano 20124 - Via Restelli 29 - Tel. 02 - 58388750-5838881
Bologna 40131 - Via de' Carracci 93 - Tel. 051 - 6347161
Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06 - 8550901-8550903
Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081 - 5221834
Concessionaria per la pubblicità locale: SPI - Roma, via Boezio 6 tel. 06 3781
SPI - Milano, V.le Milanofori, strada 3, palazzo B8, tel. 02 573471
SPI - Bologna, Via dei Mille 24, tel. 051-251016

Stampa in facsimile
Telestampia Centro Italia, Oneda (Aa) - via Colle Maccaigoli, 38 B
SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stabile dei Gessi, 137
STS S.p.A., 95030 Catania - Strada 5, N. 35

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella
Iscriz. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma